

→ **Il presidente della Provincia** «Chi protesta è giovanissimo... Prenda esempio dagli adulti»

→ **L'Associazione** dei familiari delle vittime aveva invitato a «contestare con il silenzio»

Anniversario della strage di Piazza Fontana Contestazioni per Letizia Moratti e Podestà

Poche centinaia di persone hanno celebrato ieri a Milano il 41° anniversario della strage di Piazza Fontana. Alcuni gruppi hanno contestato il sindaco e il presidente della Provincia. Presa di distanza degli organizzatori.

PINO STOPPON

MILANO
attualita@unita.it

In una piazza Fontana dove, complice forse il freddo, si sono riunite solo alcune centinaia di persone a commemorare il 41° anniversario della strage del 12 dicembre del '69, ad attirare l'attenzione sono stati, come da alcuni anni a questa parte, i gruppi antagonisti.

Una cinquantina di giovanissimi vicini al centro sociale Cantiere ha infatti contestato lungamente prima il Presidente della Provincia, Guido Podestà, e poi il Sindaco, Letizia Moratti. Ma la novità politica di quest'anno è l'aperta presa di distanza da loro del comitato organizzatore.

Nel discorso del presidente dell'Associazione familiari delle vittime, Carlo Arnoldi, l'unico a prendere la parola (introdotto dal presidente dell'Anpi milanese, Carlo Smuraglia) è stato infatti chiaramente espresso l'invito a «contestare col silenzio» ed è stato ricordato che «la contestazione sposta l'attenzione dalla commemorazione». «Noi non abbiamo mai, e sottolineo mai, voluto lo scontro politico», ha detto Arnoldi.

La presa di posizione arriva nel giorno in cui, al contrario, da più parti il mondo antagonista chiedeva agli organizzatori della commemorazione di smentire alcune voci su un certo qual imbarazzo e fastidio per queste ripetute contestazioni.

«ACCESSO A TUTTI I DOCUMENTI»

I familiari delle vittime hanno poi chiesto «la pubblicazione e l'accesso a tutti i documenti delle varie inchieste ancora coperti da segreto» di una pagina della storia italiana per la quale «non ci sarà una ve-



41 anni dopo Cartelli contro il sindaco di Milano Letizia Moratti e il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà

IL CASO

Sarah, terza persona coinvolta nel delitto è l'ultima ipotesi

TARANTO ■ Ieri a «Domenica cinque», la giornalista Francesca Cenci in collegamento da Avetrana ha rivelato che secondo indiscrezioni una terza persona, e non Cosima Serrano, sarebbe in qualche modo coinvolta in questo delitto. Gli inquirenti dovrebbero sentirla la prossima settimana. Un testimone riscoltato recentemente ha dichiarato di aver visto attorno alle 14.45 una macchina allontanarsi da via Deledda e questa macchina dovrebbe essere di questa terza persona coinvolta. Non si esclude possa trattarsi di Ivano Russo, già sentito diverse volte dagli inquirenti, il cuoco che era al centro delle attenzioni di Sabrina e per il quale la figlia di Misseri avrebbe ucciso Sarah Scazzi quel pomeriggio di giovedì 26 agosto.

rità giudiziaria ma solo una verità storica».

Il sindaco Moratti, dal canto suo, è arrivato all'ultimo momento unendosi alle istituzioni (Regione, Provincia, Comune, Anpi, organizzazioni sindacali, Acli) un minuto prima della deposizione delle corone, quattordici, davanti alla Banca nazionale dell'Agricoltura.

In piazza molto prima di lei, bersagliato dai fischi, c'era invece il presidente Podestà: «Purtroppo un gruppo di ragazzini ha deciso di contestare come al solito la manifestazione. Vedo che sono molto giovani, dovrebbero imparare dalla compostezza degli adulti», ha commentato.

Letizia Moratti ha invece lasciato la piazza strettamente sotto scorta senza rilasciare alcuna dichiarazione, dopo aver assistito per intero alla proiezione pubblica, su maxischermo, di un commovente documentario d'epoca sulla strage.

Giovanna Maggiani Chelli, presi-

dente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili si è detta «vicina ai familiari di quei 16 morti e di quegli 84 feriti ai quali è stata negata una verità giudiziaria». «Si è preferito - ha aggiunto - lasciar dare solo una lettura storica prettamen-

Le parole di Arnoldi

«Noi non abbiamo mai, e sottolineo mai, voluto lo scontro politico»

te politica della strage di Piazza Fontana, che inevitabilmente può aver finito con il soffocare il non meno importante movente economico della strage stessa. Quel movente economico composto di grandi ruberie, che sempre ha fatto da ulteriore «innesco» nelle stragi del nostro Paese, movente nascosto prima sotto il tritolo e poi alla carta bollata».❖